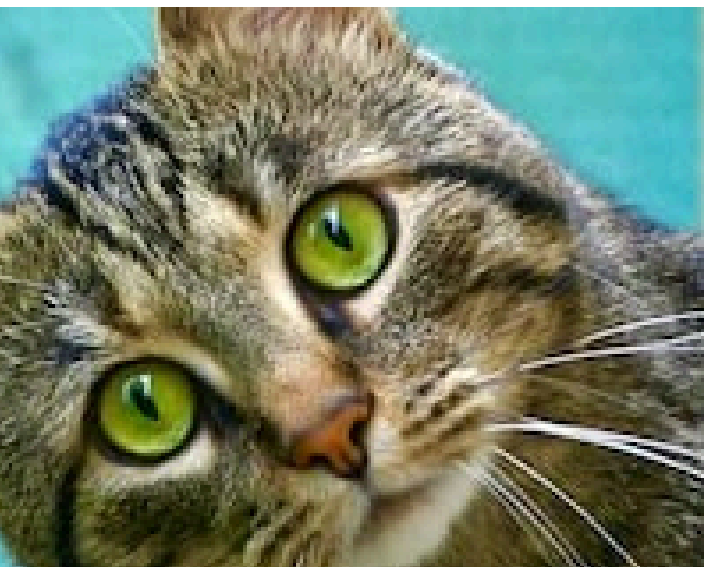


LA RICCHEZZA DI UN INCONTRO

di Maria Teresa Cariolato



Un altro rigido inverno si avvicina. La pelliccia di Rufus si sta infoltendo, ma la temperatura non sarà un problema per lui. Troverà un caldo riparo acciambellato in mezzo alle reti dei pescatori ammassate nella rimessa del porticciolo dell'isola “Amicizia”.

Il problema sarà un altro: la difficoltà a trovare da mangiare. I pochi ristorantini dell'isola hanno chiuso i battenti dopo la corta ma affollata stagione turistica, per cui non ci sono più rimasugli tra i quali gozzovigliare. L'isola si è completamente spopolata e sembra se ne siano andati pure i topi.

Rufus è un bel gattone grigio dagli occhi giallo sole che ricordano le stelle del lungo buio inverno. È il solitario guardiano dell'isola, situata al largo delle coste della Norvegia, sferzata da un vento gelido e pungente durante i mesi più freddi.

È ormai abituato alla solitudine, anche se, durante l'estate, apprezza le coccole dei pescatori che con le loro famiglie affollano questa landa lontana, conosciuta per le succulente carpe dorate; tra una coccola e l'altra ci scappa pure una lisca di pesce.

continua...

LA RICCHEZZA DI UN INCONTRO

di Maria Teresa Cariolato

Un giorno, passeggiando lungo la spiaggia desolata alla ricerca di cibo, Rufus nota sulla battigia qualcosa che si dimena in mezzo a una piccola pozzanghera. Si avvicina con circospezione e per la prima volta vede una carpa dorata, tutta intera e per di più viva.

«Ma che fortuna» miagola a gran voce «finalmente un pranzo come si deve!».

Con la zampetta inizia a toccare la carpa e l'acquolina in bocca si fa sempre più abbondante. Il boccheggiare ansimante del pesce lo mette però in imbarazzo: nonostante la fame, non riesce a mordere la preda. A un certo punto sente una voce: «Ti prego, ributtami in mare che sto per soffocare.»

«Oh per bacco, è la carpa che parla!» miagola sorpreso Rufus.

Senza pensarci un momento, inizia a scavare un fossato per collegare la pozzanghera al mare. Pian piano l'acqua risale il percorso e la carpa ritorna a casa. Con la pancia che brontola, Rufus guarda contento la carpa che guizza tra le increspature del mare. Mogio mogio, continua la sua passeggiata alla ricerca di qualcosa da mettere sotto i denti.

Il giorno seguente ritorna alla spiaggia e sente gridare in lontananza: «Ieri non ti ho ringraziato.» Seguendo il suono, scorge una carpa che fa le capriole tra le onde. Ogni giorno Rufus passa per la spiaggia e la carpa si fa sempre vedere per salutarlo e sollevarlo dalla sua solitudine. Lo ammalia con le sue acrobazie e gli riempie il cuore di gioia grazie ai preziosi momenti che trascorrono assieme.

È proprio il caso di dire che chi trova un amico, trova un tesoro.